



Gianni Pavan laureato in Scienze Naturali all'Università di Pavia nel 1983, si occupa principalmente di bioacustica terrestre e marina applicata alla conservazione della natura con particolare riguardo per l'ambiente marino e i mammiferi marini. Le attività di ricerca, iniziate con lo studio del canto degli uccelli e dei suoni emessi da pesci e insetti, si sono sviluppate soprattutto sulla bioacustica subacquea e l'oceanografia acustica per lo studio e la tutela dei mammiferi marini. Le tematiche di studio attuali riguardano l'ecologia acustica, lo studio e la tutela dei paesaggi sonori nonché lo sviluppo di tecniche di studio delle emissioni acustiche animali. Dal 2006 dirige la Banca Dati Nazionale sugli Spiaggiamenti di Mammiferi Marini.

Le voci degli animali e i paesaggi sonori

Uomo e animali usano segnali sonori soprattutto per comunicare ma hanno anche una straordinaria sensibilità per ricevere e decodificare i suoni e i rumori dell'ambiente che possono convogliare informazioni essenziali per la loro sopravvivenza. Cetacei e pipistrelli hanno anche sviluppato la capacità di sondare l'ambiente ascoltando gli echi dei brevi impulsi ultrasonici che quasi continuamente emettono per evitare gli ostacoli o per trovare e catturare le loro prede. Siamo costantemente immersi in un intreccio di suoni e rumori e l'ecologia acustica affronta questi temi anche considerando la sempre più invasiva presenza del rumore prodotto dalle attività umane. Un aspetto fondamentale di tutte le tecniche di analisi acustica è la trasposizione dell'evento sonoro in una immagine grafica che ne rende misurabili le caratteristiche e che rende percepibili con la vista quelle componenti e strutture che il nostro udito non può sentire.